

RASSEGNA STAMPA

4 luglio 2015

AREA INFORMAZIONE - informazione@csvbasilicata.it





UN PONTE PER IL NEPAL



In 14 giorni hanno costruito sei rifugi e due case in legno. Lacanna: un popolo abbandonato a se stesso dalla comunità internazionale. Priore: ritorneremo

di DANIELE CORBO

VIGLIANO- Sono rientrati in Basilicata i quattro volontari della Protezione Civile Gruppo Lucano che con la missione "Un Ponte per il Nepal" hanno portato soccorso alla popolazione asiatica sconvolta dal terri-

Rientrati i 4 volontari del Gruppo Lucano in missione in Nepal dopo il devastante terremoto

"Come in un paese in guerra" Bimbi che vagano senza meta"

I volontari hanno attraversato i luoghi devastati e sepolti dalle macerie

la Protezione civile Gruppo Lucano Giuseppe Priore. Trasferta che andrà ad aggiungersi a quelle già in programma a soste-

bile sistema
del 25 aprile
le scorso.

Quattordici giorni per costruire sei rifugi e due case in legno grazie anche alla donazione di mille euro arrivata dalla nostra regione. Nel corso della missione organizzativa in collaborazione con l'associazione "Volunteer Workcamp Programme Nepal", i volontari hanno distribuito ai sopravvissuti riso, biscotti e altri generi alimentari oltread aver offerto penne e quaderni per le scuole del villaggio del distretto di Hetauda. Durante il viaggio iniziato il 19 giugno con un volo Roma-Katmandu, i volontari hanno attraversato i luoghi vicini all'epicentro della scossa, ormai devastati e sepolti sotto le macerie. "Il

Nepal sembra un paese in guerra", ci ha confessato Egidio Lacanna, Direttore Operativo del Settore Cooperazione Gruppo Lucano, "la sofferenza la leggo soprattutto negli occhi dei bambini, che vagano per le strade senza una meta". "Ci ha impressionato l'ospitalità della gente nepalese", ha poi

aggiunto Lacanna, "è un popolo abbandonato a se stesso dalla comunità internazionale, un popolo che vive nella miseria e sta cercando con i propri mezzi di far fronte all'emergenza".

La solidarietà del mondo nei confronti del Nepal sta venendo dunque a mancare ma non quel-



Uno dei rifugi costruiti dai lucani



la del Gruppo Lucano paese himalayano. "Il resoconto stilato dai colleghi pone le basi per un'altra trasferta in terra di organizzazione una seconda spedizione nel

gno dei bambini siriani e delle popolazioni di Albania e Romania".
Continua dunque l'impegno sullo scenario internazionale della nostra Protezione Civile, nonostante i problemi che il Gruppo Lucano continua a denunciare. "C'è scarsa sensibilità sul lavoro della Protezione Civile", lamenta Priore, "da anni stiamo cercando di evidenziare la necessità di una seria programmazione sul piano economico ed operativo di un sistema così delicato, che garantisce tra le altre cose la sicurezza di tutti, ma non abbiamo ottenuto nessun risultato. Più volte abbiamo richiamato l'attenzione della politica sul tema senza però ricevere risposta, e questo nonostante la Protezione Civile presenti un campanello di civiltà all'interno della nostra comunità su argomenti chiave come i beni comuni".

